



**SOTTOPREFETTURA
DI GROSSETO
(1795-1815)**

**SCHEDATURA
DI VALERIO EGISTI**

3

GROSSETO 2000

NOTA INTRODUTTIVA

Il materiale archivistico conservato nel fondo ‘Sottoprefettura’ è stato versato dalla Prefettura all’Archivio di Stato di Grosseto nel 1958, al momento della sua istituzione. Le carte si riferiscono essenzialmente al periodo del governo francese, anche se sono presenti documenti dal 1791 e fino al 1815.

Il fondo raccoglie, oltre alla documentazione inerente alla contabilità e al carteggio dei maires, una discreta quantità di statistiche relative alla popolazione ed alle attività svolte, che costituiscono un’utile fonte per lo studio demografico del periodo e per la ricostruzione della vita socio-economica nel territorio della provincia di Grosseto. Sono presenti infatti i registri di copialettere, atti inerenti gli affari dei comuni, gli affari degli ospedali e delle opere ecclesiastiche, gli affari di polizia, infine statistiche e altro materiale non riconducibile alle precedenti serie e raccolto sotto il titolo di ‘Miscellanea’.

Una prima schedatura e l’ordinamento per serie, ancora oggi rispettato, furono realizzati dall’allora direttore dell’Archivio di Stato di Grosseto Vittorio Petroni, nel 1961.

Lo strumento di ricerca, che non altera l’ordinamento detto, è stato realizzato nel 2000 nel contesto di un progetto di servizio civile da Valerio Egisti. Ad una prima parte che riporta le notizie storico-istituzionali, segue una seconda con le schede descrittive delle unità archivistiche, redatte su file Access. Nel 2018 il personale dell’Archivio di Stato ha prodotto il report di stampa del database dell’inventario e ne ha dunque realizzato il PDF. Infine nel 2022 le schede sono state riportate in tabella per una più agevole consultazione e si è proceduto alla pubblicazione on line.

GROSSETO, 10 FEBBRAIO 2022

ELOISA AZZARO

INTRODUZIONE STORICO-ISTITUZIONALE

Il Granducato di Toscana, nel periodo compreso dalla successione di P. Leopoldo d'Asburgo Lorena (1790) alla restaurazione di Ferdinando (1814), è interessato da molti avvenimenti storicopolitici che portarono notevoli cambiamenti all'interno del territorio.

Il lungo regno di Pietro Leopoldo (1765-1790) si può considerare una pietra miliare per lo sviluppo della Toscana in ogni settore della vita sociale attiva. Le sue riforme ebbero vasta risonanza e costituirono la base per i successivi cambiamenti in Italia e in tutta Europa: venne riformato il codice penale, venne riordinata la legislazione ecclesiastica ed in campo economico furono sacrificati vincoli e privilegi che impedivano uno sviluppo agricolo consono alla fertilità dei terreni. Inoltre Leopoldo capì che alcuni luoghi avevano bisogno di notevoli opere pubbliche per poter essere produttivi, primo fra tutti la Maremma, luogo che stava molto a cuore al sovrano lorenese. Il successore di P. Leopoldo, ovvero il figlio Ferdinando, non si discostò molto dalle riforme del padre, contribuendo anch'egli a garantire un periodo di grande sviluppo sia economico che sociale.

Nel 1800 i francesi presero possesso della Toscana e, pur con una parentesi dovuta alle insurrezioni popolari, tennero il possesso del Granducato fino agli inizi del 1814. Infatti con il trattato di Luneville del 9 febbraio 1801, il granduca rinunciava alla Toscana e all'isola d'Elba e la sovranità passava all'infante duca di Parma; inoltre col successivo trattato di Aranjuez Ludovico e M. Luisa cedevano a Napoleone il ducato di Parma in cambio della già citata Toscana e del Principato di Piombino. Dopo la morte di Ludovico (1803) nella mente di Napoleone, ormai dal 1805 imperatore, si fece strada l'ipotesi dell'annessione della Toscana all'impero. In questo suo disegno fu aiutato dall'ambiziosa sorella Elisa che, possedendo già il Principato di Lucca, era desiderosa di estendere il potere su tutta la Toscana. Così il 27 novembre 1807 Napoleone spodestò la regina Maria Luisa in cambio di terre che non avrebbe mai avuto, decretando la fine del Regno d'Etruria. Si chiudeva così il periodo Borbonico che aveva ricondotto la Toscana ad un grado di squallore e degrado sconosciuto ai tempi dei Lorena.

Dopo l'uscita di scena di Maria Luisa si prospettò per Napoleone il problema della sostituzione del reggente e dei cambiamenti istituzionali. Nei patrioti Toscani si accese la speranza di poter vedere la Toscana aggregata al regno d'Italia, per dare inizio alla sospirata unità nazionale; Napoleone, però, sciolse molto presto i dubbi e le speranze e definì l'annessione dell'ex Regno d'Etruria all'Impero Francese, ponendo a capo il consigliere di Stato Eduard Dauchy.

I primi atti della nuova amministrazione furono quelli dell'abolizione delle norme Leopoldine e l'attuazione del Codice Napoleonico entrato in funzione il 1° maggio 1808. La divisione della Toscana in tre dipartimenti avvenne per decreto imperiale il 18 febbraio 1808, ma solo con il senato consulto del 24 maggio la divisione fu attuata ed i tre dipartimenti, Arno, Mediterraneo, Ombrone, divennero operanti.

Il Dipartimento dell'Ombrone comprendeva le odierne provincie di Siena e Grosseto con differenze minime, ed era suddiviso in tre Distretti o Sottoprefetture: Siena (capoluogo del Dipartimento dell'Ombrone), Montepulciano e Grosseto. La Sottoprefettura di Grosseto, riconferma della Provincia Inferiore Senese creata da P. Leopoldo, comprendeva la Maremma propriamente detta fino al Chiarone, nell'interno si spingeva fino alle falde del complesso montuoso dell'Amiata e a Nord fino alla valle del fiume Merse (Comune di Pari) ed ai limiti delle colline metallifere (Comuni di Massa e di Monterotondo). La Sottoprefettura (o arrondissement in francese) di Grosseto si divideva a sua volta in 22 comuni e cioè: Campagnatico, Castiglion della Pescaia, Gavorrano, Grosseto, Magliano, Manciano, Orbetello, Pitigliano, Santo Stefano, Scansano, Sorano nel territorio propriamente maremmano, Arcidosso, Castel del Piano, Cinigiano, Roccalbegna, Piancastagnaio, Santa Fiora nel complesso montuoso amiatino, inoltre Massa, Monterotondo, Pari e Roccastrada tra la maremma e la regione senese interna, più infine l'isola del Giglio. A capo di ciascun Dipartimento veniva posto un Prefetto nominato direttamente dall'Imperatore su parere del Ministro dell'interno, che dipendeva dal Governo centrale di Parigi rappresentando, quindi, il carattere fortemente accentratore della struttura amministrativa impiantata dai francesi in Italia. Il prefetto risiedeva nel capoluogo del Dipartimento (Siena, per il Dipartimento dell'Ombrone) ed aveva tutti i poteri amministrativi, solamente le finanze erano estranee alla sua giurisdizione: nominava gli amministratori di grado inferiore ed esercitava la tutela sui comuni. Formava nelle elezioni delle assemblee cantonali la lista dei candidati per i consigli municipali, per i Collegi municipali, per i Collegi elettorali di circoscrizione e di Dipartimento, compilava la lista dei cittadini più tassati tra i quali rientravano sempre molti funzionari. Dal Prefetto dipendeva poi un Segretario generale che era nominato dal Governo centrale e che era preposto alla custodia degli atti ed al coordinamento delle divisioni di prefettura; durante l'assenza del Prefetto, lo informava degli avvenimenti e lo rappresentava negli atti urgenti. La struttura burocratica del Dipartimento era poi completata da tre organi collegiali che affiancavano il Prefetto: il Consiglio di Prefettura (formato da tre membri più il Prefetto), il Consiglio Generale (di trentadue membri) ed infine, a livello di Distretto, il Consiglio di Circondario.

Nel Dipartimento dell'Ombrone il Consiglio di Prefettura era costituito da tre funzionari governativi ed aveva funzioni di tribunale permanente con giurisdizione contenziosa. Decideva infatti sulle domande dei cittadini che chiedevano sgravi fiscali e, sulle domande delle comunità che volevano costituirsi in giudizio contro il Demanio nazionale. Si riuniva di rado e la scelta dei suoi rappresentanti era condizionata dalla ricchezza di cui questi godevano nel Dipartimento. Il Consiglio Generale del Dipartimento si riuniva una volta all'anno ed aveva funzioni finanziarie: ripartiva le contribuzioni dirette nei circondari del dipartimento, decideva sulle domande dei Consigli di Circondario che chiedevano la riduzione dei tributi, stabiliva il numero dei centesimi addizionali che venivano imposti per sopperire alle spese del Dipartimento e annualmente faceva il conto di queste cifre per porle poi all'approvazione del Prefetto; infine indirizzava al Ministro dell'Interno le richieste relative alla situazione economica del Dipartimento.

Il consiglio di Circondario, composto da 11 membri, formulava le domande su cui deliberava il Consiglio Generale del Dipartimento ed esplicava a livello locale le funzioni di quest'ultimo. In conclusione questi organi decidevano la ripartizione delle contribuzioni dirette, controllavano il 'budget' dipartimentale e distrettuale, assicuravano fondi speciali per le spese locali. In realtà i suddetti organi ebbero vita stentata e funzioni quasi esclusivamente consultiva; si adeguavano sempre alle disposizioni del Prefetto ed erano formati esclusivamente dai maggiori proprietari del Dipartimento, per la maggior parte membri della vecchia aristocrazia senese. Per svolgere il suo lavoro di amministrazione della Sottoprefettura il Prefetto aveva a disposizione vari Uffici o "Divisioni": la Divisione Finanza e Demanio, la Divisione dell'Interno, la Divisione della Guerra e la Divisione della Polizia. Questi uffici, come avevamo già detto in precedenza, erano coordinati dal Segretario Generale nominato dal Governo centrale. La Divisione delle Finanze e Demanio si occupava dei bilanci dei Consigli Comunali, della distribuzione dei ruoli delle imposte, dell'amministrazione del servizio stradale, di quello ospedaliero e degli istituti di beneficenza. Con un decreto imperiale nel 1813 fu nominata la commissione delle acque della pianura di Grosseto, che proponeva al Prefetto i lavori che inderogabilmente dovevano effettuarsi nella pianura. Il Direttore della divisione si avvaleva di ispettori e di verificatori, di riscuotitori del bollo e di un notevole numero di agenti ed era responsabile solo davanti all'Amministrazione generale della Registrazione in Toscana, che risiedeva a Firenze. La Divisione dell'Interno controllava le licenze per la produzione e la vendita delle polveri, il servizio di stato civile e le questioni sanitarie (come la campagna antivaiolosa). La Divisione della Guerra, che si occupava della coscrizione militare, della requisizione di cavalli per l'esercito e dell'approvvigionamento delle truppe. Questa Divisione era diretta da un Comandante generale residente a Siena e nel giro di poco tempo si era guadagnata una grande impopolarità. La Divisione della Polizia dipendeva direttamente dal Ministro dell'interno: infatti il commissario di polizia stanziato in ogni città superiore a 5000 abitanti trattava con lui e con il consigliere di stato, capo dell'arrondissement.

Analizzando più da vicino il Dipartimento dell'Ombrone abbiamo che esso era suddiviso in 3 Circondari, ciascuno dei quali era governato da un Sottoprefetto e da un Consiglio di Circondario. E' importante ricordare che i Sottoprefetti dei Dipartimenti toscani venivano scelti in genere fra il personale amministrativo locale, tanto che per tutta la durata del Governo napoleonico su 15 Sottoprefetti, solo 4 furono francesi. Michele DeRe era stato nominato direttamente da Napoleone Sottoprefetto di Grosseto con l'incarico di istruire gli affari amministrativi da sottoporre all'approvazione del Prefetto e degli altri superiori.

Il sistema creato dai francesi era così accentrato e al tempo stesso così capillare e preciso nell'applicazione delle leggi da consentire al Governo centrale una buona conoscenza degli avvenimenti locali. Tutte le richieste, petizioni, relazioni che il Sottoprefetto riceveva, venivano poi da quest'ultimo trasmesse al Prefetto, che esprimeva il giudizio finale. La trasmissione avveniva molto celermente, di solito il giorno successivo a quello in cui DeRe aveva appreso conoscenza della questione.

Il circondario di Grosseto si divideva nelle municipalità: in base ad un decreto del 26 ottobre 1808 disponeva di 11 Comuni che con decreto del 9 maggio 1811 furono portati a 22. I Comuni si dividevano a loro volta in comunelli. I comuni erano amministrati dal maire, dall'aggiunto del maire e dal Consiglio Municipale, i cui membri erano proporzionali alla popolazione: 10 membri sotto le 2500 persone, 20 membri tra le 2500 e le 5000, 30 oltre le 5000. Esso si riuniva in via ordinaria il 15 maggio per un periodo non superiore ai 15 giorni, mentre in via straordinaria veniva convocato dal prefetto. La sua funzione era quella di esaminare le entrate e le uscite del Comune, che il maire sottoponeva poi alla decisione del Prefetto e del Sottoprefetto; di discutere sugli "octrois", sulle contribuzioni dei centesimi addizionali e sugli usi civici. Secondo il sistema francese, nelle città con più di 5000 abitanti era l'imperatore che nominava i membri dei Consigli Compartimentali e Circondariali, il maire e l'aggiunto del maire, mentre in quelle con meno di 5000 abitanti la nomina spettava al Prefetto.

Per evitare bruschi passaggi dal sistema di Pietro Leopoldo a quello napoleonico, a Grosseto fino al 19 ottobre 1808, permasero le vecchie magistrature con i loro legittimi titolari. Quindi la prima seduta del Consiglio Municipale di Grosseto fu tenuta solamente il 21 novembre 1808 davanti al maire Castellini ed ai consiglieri Luca Stefanopoli, Andrea Pierini, Antonio Iacometti, Bartolomeo Ponticelli, Antonio Gentili, Luigi Millanta, Luigi Rolero, Gaetano Valeri e Giacomo Stefanopoli.

Nel periodo estivo, a causa dell'insalubrità dell'aria era indispensabile allontanarsi da Grosseto e trasferire gli uffici amministrativi e giudiziari in località meno malsane. Di solito, veniva scelto come residenza estiva Pitigliano. Il trasferimento comportava per la Sottoprefettura non solo disagi economici (veniva infatti stabilita una somma come rimborso spese per i dipendenti), ma anche disagi organizzativi.

Il maire era il solo responsabile dell'amministrazione municipale: esercitava funzioni di stato civile, amministrava i beni e le entrate comunali, faceva eseguire i lavori pubblici a spese della comunità e, su autorizzazione del Sottoprefetto e Prefetto, poteva emanare disposizioni su ciò che per legge stava sotto "la sua vigilanza e autorità". Oltre ai compiti amministrativi, svolgeva anche compiti di natura politica ricorrendo, nell'esercizio delle funzioni di polizia, alla forza pubblica.

Il maire aveva alle sue dipendenze un Segretario, che conservava il registro delle petizioni, compilava i verbali delle riunioni dell'amministrazione generale, aggiudicava gli incanti. L'aggiunto del maire rivestiva un ruolo di minore importanza: collaborava con lui negli atti di polizia, svolgeva il ruolo di pubblico ministero nei tribunali di polizia dove mancavano i commissari competenti e, nell'assenza del maire, era delegato a svolgere parte delle sue mansioni.

Il 14 ottobre 1808, con lo scioglimento delle magistrature leopoldine, furono nominati il maire e l'aggiunto del comune di Grosseto, di Scansano e di Campagnatico. A Grosseto fu nominato come maire Antonio Castellini e come aggiunto Paolo Giuggioli.

Nell'Archivio di Stato di Grosseto si trovano numerose lettere relative al carteggio del Prefetto e del Sottoprefetto con i maires del circondario di Grosseto. Con una circolare del 15 gennaio 1811 il prefetto

Gandolfo, rivolgendosi ai maires del circondario di Grosseto e di Montepulciano, disponeva che corrispondessero direttamente con i Sottoprefetti: “...sebbene io mi indirizzi qualche volta a tutti i maires con circolari o con Decreti generali, le risposte devono essere date ai Sottoprefetti, che le raccolgono, e mi trasmettono gli stati prospetti o documenti riguardanti le rispettive materie, di cui si tratta. I signori maires dei Circondari predetti possono direttamente corrispondere con me in occasione di avvenimenti straordinari che interessano l’ordine pubblico, come sarebbe un gran delitto, un incendio, una malattia epidemica, ecc.... Ma il maire non deve tralasciare d’informare anche il Sottoprefetto del Circondario...”

In base ad una circolare del Prefetto del 23 giugno 1812, i maire di Grosseto e degli altri comuni dell’arrondissement ricevettero disposizioni sulla “tenuta del Registro generale di popolazione” e del “Registro civico”. Questo dimostra l’interesse del Governo per una ricerca capillare sullo stato degli amministratori e sulle persone sopra le quali la Polizia doveva esercitare stretta sorveglianza; i registri poi consentivano le operazioni per la coscrizione facilitando la ricerca dei disertori e permettevano di “rettificare la maggior parte dei Ruoli delle contribuzioni dirette con precisione, e sicurezza”. Nell’Archivio di Stato di Grosseto, nel fondo della Sottoprefettura di Grosseto, sono conservate numerose filze che contengono alcune centinaia di fascicoli e fogli sparsi senza numerazione, con le risposte di tutti maires del Circondario ai vari quesiti statistici, i prospetti riassuntivi delle inchieste, gli stampati della produzione agraria industriale, i “résumés” annuali dello Stato Civile dei comuni, corrispondenze varie ecc...

I vari fascicoli spesso non sono raccolti coerentemente, in alcuni casi sono stati messi insieme modelli d’inchieste diverse. Sul valore delle statistiche napoleoniche hanno scritto il Tarlo, il Ciano ed altri, dandone un giudizio sostanzialmente positivo. Per quanto riguarda Grosseto il materiale nel complesso è abbastanza cospicuo, di alcune statistiche si hanno i risultati, annualmente, per 5 o 6 anni (per esempio gli stati della raccolta dei grani” ed i “depliants dello Stato Civile”), per altre inchieste le informazioni si limitano ad un solo anno e talvolta non riguardano nemmeno tutti i comuni del Circondai (questo è il caso per i dati su alcune produzioni particolari per esempio la seta ed il miele).

L’ufficio della Sottoprefettura durò fino al 1814, anno in cui si ebbe il crollo dell’Impero francese ed il contemporaneo ritorno in Toscana di Ferdinando III d’Ausburgo. L’imposizione della leva obbligatoria e l’impianto di un efficiente sistema di tassazione sono le due caratteristiche negative del periodo napoleonico più appariscenti, quelle che non permisero mai una vera adesione del popolo toscano al sistema politico dell’impero francese. I primi moti di ribellione vennero fuori nel momento in cui Napoleone intraprese la campagna di Russia, un progetto che si rivelò ben presto ambizioso e disperato. Al fallimento delle trattative di pace con il nemico seguirono disastrose sconfitte che furono poi causa della distruzione dell’Impero e del ritorno dell’Europa al vecchio assetto territoriale.

In Toscana, il passaggio di poteri dai francesi ai Lorena, fu preceduto dal breve Governo di Giocchino Murat che, passato al nemico, aveva costretto Eugenio di Beauharnais a ritirarsi dall’Italia. Il governo

provvisorio si preoccupò in primo luogo di mantenere l'ordine pubblico impedendo ai disordini popolari di degenerare. Dai documenti reperibili in Archivio, risulta che sin dall'aprile 1814, il Sig. Bianchi era il prefetto del Governo provvisorio, un certo Brunaci e Antonio Castellini erano rispettivamente sottoprefetto e maire di Grosseto. Il 3 giugno 1814 il Prefetto Bianchi indicò il cambiamento dei nomi di alcuni funzionari pubblici: "il maire si chiamerà Gonfaloniere. Il Percettore avrà il nome di Camarlingo. L'Usciere sarà chiamato Donzello". Il Governo Toscano di Ferdinando III fu instaurato il 9 luglio 1814 e formò presto una commissione legislativa presieduta da Vittorio Fossombroni, con l'incarico di stabilire quali istituzioni introdotte dai francesi potessero permanere.

ELENCO DELLE SERIE

n. ord.	Serie	Unità	Anni	Pagina
I	Affari dei comuni	31 (schede da 1 a 31)	1795-1815	10
II	Copialettere	19 (schede da 32 a 50)	1808-1815	17
II	Ospedali e opere ecclesiastiche	7 (schede da 51 a 57)	1802-1815	21
IV	Affari di polizia e giustizia	3 (schede da 58 a 60)	1808-1814	22
V	Statistiche e miscellanea	8 (schede da 61 a 68)	1809-1814	22

SCHEDATURA ANALITICA

Segn.	Serie	Oggetto	Intitolazione	Estremi cronologici	Condizionamento	Note
1	Affari dei comuni		Prefettura dell'Ombrone. Atti della comunità di Massa Marittima 1791-1813	1791 dic. 29 - 1813 mag. 15	Fascicolo di atti sciolti di carte 16 numerati a matita in epoca successiva.	Stato di conservazione buono.
2	Affari dei comuni	Conti delle Comunità di Grosseto, Scansano, Campagnatico, Massa Marittima, Roccastrada, Gavorrano, Pitigliano, Manciano, Sorano, Arcidosso, Castel del Piano, Cinigiano, Santa Fiora, Isola del Giglio, Roccalbegna.	Comunità per conto corrente 1805	1805-1807	Registro cartaceo legato in cartone di carte non numerate e carte bianche	Stato di conservazione buono.
3	Affari dei comuni	Saldi delle Comunità di Grosseto, Scansano, Campagnatico, Massa Marittima, Roccastrada, Gavorrano, Pitigliano, Manciano, Sorano, Arcidosso, Castel del Piano, Cinigiano, Santa Fiora, Orbetello, Roccalbegna.	Copia di ragione e saldi delle Comunità del 1805	1805 gen. 01 – 1805 gen. 31	Filza legata in pergamena originale con inserti in cuoio di carte numerate parzialmente in originale e infine numerate a matita in epoca successiva.	Stato di conservazione buono.
4	Affari dei comuni	Bilanci di Orbetello e Porto S. Stefano	Conti e saldi della comunità di Orbetello e Porto	1808 - 1814	Filza rilegata in pergamena originale impressa con inserti di	Stato di conservazione buono.

			Santo Stefano dal 1808 al 1814		cuoio, di fascicoli e carte bianche con numerazione araba (754 carte) a integrare quella coeva incompleta e non consecutiva	
5	Affari dei comuni	Entrate ed uscite delle Comunità di Grosseto, Scansano, Campagnatico, Massa Marittima, Roccastrada, Gavorrano, Pitigliano, Manciano, Sorano, Arcidosso, Castel del Piano, Cinigiano, Santa Fiora, Isola del Giglio, Roccalbegna.	Saldi delle Comunità 1807	1807	Filza in pergamena di carte numerate in maniera discontinua ripartendo da 1 per ogni Comunità.	Numerose carte bianche. Stato di conservazione buono.
6	Affari dei comuni	Conti delle entrate e uscite (livelli, censi, legati)	Uscite e conti dello Spedale di Castel del Piano per il 1808, 1809, 1810	1808 - 1810	Filza in pergamena di carte numerate da 1 a 609.	Contiene numerose ricevute e prospetti ripiegati. Buono stato di conservazione.
7	Affari dei comuni	Entrate e uscite del comune di Scansano. Tra le entrate: canoni di livello, somme provenienti dal sale. Tra le uscite: spese di salariati, tassa di redenzione, lavori pubblici, spese del sottoprefetto, spese della gendarmeria, stato degli affitti, dei censi, delle	Saldo e recapiti di Scansano 1808.	1808 gen. 01 - 1813 gen. 14	Filza in pergamena con inserti in cuoio di carte numerate da 1 a 260. Le altre carte hanno numerazione araba posteriore da 1 a 441.	Documenti in Italiano e Francese, anche a stampa. Danneggiato dall'umidità: stato di conservazione cattivo.

		spese del comune di Scansano per il 1811.				
8	Affari dei comuni	Entrate e uscite dei comuni di Massa Marittima, Monterotondo, Gavorrano, Roccastrada.	Saldi delle comunità di Massa Marittima, Monterotondo, Gavorrano, Roccastrada dal 1808 a tutto 1814.	1807 set. - 1816 maggio 09	Filza legata in pergamena con inserti in cuoio di carta numerata non progressivamente in epoca successiva (la numerazione successiva riparte da 1 per ciascun comune).	La data dell'intitolazione non corrisponde alle date estreme dei documenti. Stato di conservazione: buono.
9	Affari dei comuni	Documenti contabili e carteggio dei comuni di Manciano, Sorano, Pitigliano, Castel del Piano, Santa Fiora, Roccalbegna, Arcidosso e Cinigiano.	Conti delle comunità di Manciano e Sorano dal 1808 a tutto il 1814.	1799 lug. - 1820 apr.	Filza legata in mezza pergamena e cartone di 663 carte (numerazione posteriore e carte sciolte che rientrano nella numerazione). Le carte non sono in ordine cronologico.	Tra le carte 445 e 446 vi è una cartellina che contiene la pianta della porta di mezzo di Arcidosso; il documento non è pertinente con il resto della filza (vedi scheda cartografica da c.562 R. a c.663 con l'intitolazione "documenti relativi ai defalchi accordati al Camerlingo della comunità di Manciano, l'anno 1818", sono presenti anche documenti relativi a Sorano e Pitigliano). Buono stato di conservazione.
10	Affari dei comuni		Conti e saldi delle comunità di Santa Fiora e Roccalbegna dal 1808 al 1814	1808 gen. 01 - 1814 dic. 31	Filza legata in pergamena con inserti in cuoi costituita da fascicoli di carte 448 numerate a matita in età successiva e carte bianche.	Stato di conservazione buono.
11	Affari dei comuni	Saldi delle comunità di	Saldi delle comunità	1808 gen. 01 -	Registro legato in	Stato di conservazione

		Arcidosso, Castel del Piano e Cinigiano	di Arcidosso, Castel del Piano e Cinigiano dal 1808 a tutto il 1814.	1814 dic. 31	pergamene con inserti in cuoio di carte 599 numerate a matita in età successiva.	buono.
12	Affari dei comuni		Conti e saldi di Campagnatico del 1808, 1813, 1814. Recapiti di uscita del 1808.	1808 - 1814	Filza in pergamena originale con inserti in cuoio di 653 carte numerate a matita in età successiva e carte bianche.	Stato di conservazione buono.
13	Affari dei comuni	Registrazioni di entrata/uscita e bilanci annuali dei comuni di Castel del Piano, Cinigiano e Arcidosso.	Conti delle comunità di Arcidosso, Castel del Piano e Cinigiano dal 1809 a tutto il 1814.	1809 - 1814	Filza legata in mezza pergamena e cartone di carte numerate da 1 a 635.	I bilanci sono ordinati per comunità nell'ordine: comune di Caste) del Piano, comune di Cinigiano, comune di Arcidosso (documenti stampati e manoscritti). Buona la conservazione generale, ad eccezione delle corregge che sono danneggiate
14	Affari dei comuni	Conti delle comunità di Massa Marittima e Monte Rotondo (redditi, spese, affitti di case, botteghe, beni rurali, censi e botteghe).	Conti delle comunità di Massa Marittima e Monte Rotondo dal 1809 a tutto il 1814.	1809 mag. 04 - 1814 ott. 26	Filza legata in mezza pergamena e cartone contenente carte numerate dalla n. 1 alla n. 713.	Carteggio in lingua italiana e francese. Le carte sono di vario formato e carta. Buono stato di conservazione.
15	Affari dei comuni	Conti e spese dei comuni di Pitigliano e Gavorrano.	Conti e spese dei comuni di Pitigliano e Gavorrano dal 1809 al 1814.	1809 - 1814	Filza in mezze pergamene e cartone con inserti in cuoio di 669 carte numerate a matita in periodo posteriore.	Nella coperta è tutto a penna; presenza di fascicoli scritti interamente in lingua Francese. Stato di conservazione mediocre. Costola gravemente compromessa.
16	Affari dei comuni	Entrate e uscite della	Comunità di Santo	1809 - 1815	Filza rilegata in	La filza è scucita

		comunità di Porto Santo Stefano dal 1809 al 1815.	Stefano. Conti e recapiti di uscita dal 1809 al 1814.		pergamena di 740 carte numerate.	
17	Affari dei comuni	Bilanci: stato dell'entrata e uscita delle comunità di Castiglione della Pescaia, Manciano, Massa Marittima.		1813 mag. - 1814	Pacco di carte sciolte	Presente un documento del 20 giugno 1809 all'interno del bilancio di Castiglione della Pescaia. I documenti presenti sono in parte in lingua francese. Buono stato di conservazione.
18	Affari dei comuni	Contabilità generale del comune di Pari.	Conti e saldi di Pari dal 1809 al 1815.	1809 - 1815	Filza legata in pergamena di carte numerate da 1 a 750.	Le carte non sono in ordine cronologico, alcune ricevute a stampa in francese. Buono stato di conservazione.
19	Affari dei comuni	Conti e saldi di Castiglione della Pescaia dal 1809 al 1815, con lettere in lingua francese.	Conti e saldi di Castiglione della Pescaia dal 1809 al 1815.	1809 gen. - 1815 dic.	Filza in pergamena con fettuccia di stoffa e inserti in cuoio di 821 carte numerate più carte bianche.	Sono presenti dalla carta 1 alla carta 15 documenti del 1816. Stato di conservazione buono.
20	Affari dei comuni	Bilanci e rendiconti della comunità di Orbetello e Santo Stefano.	Conti delle comunità di Santo Stefano e Orbetello dal 1810 al 1812	1810 - 1814	Filza rilegata in pergamena e cartone di 663 carte.	Discreto stato di conservazione.
21	Affari dei comuni	Contabilità generale del comune di Magliano	Conti e saldi di Magliano dal 1810 al 1813	1810 - 1813	Filza legata in pergamena di carte numerate da 1 a 418	Le carte non sono in ordine cronologico. Alcune carte sono stampate e manoscritte in francese Buono stato di conservazione.
22	Affari dei comuni	Mandati di pagamento e bilanci	Comunità di Roccastrada conti e recapiti di uscita 1813-1814	1812 feb. - 1814	Filza rilegata in pergamena e cartone di 508 carte.	Repertorio dei mandati spediti dal comune di Roccastrada (1812). Repertorio dei mandati dell'ano 1810 (da carta 407 a carta 444).

						Discreto stato di conservazione.
23	Affari dei comuni	Certificazioni e prospetti di conti e pagamenti	Conti e saldi di Scansano del 1812, 1813, 1814.	1812 - 1814	Filza in pergamena di 654 carte numerate a matita in epoca successiva.	Nella coperta è scritto a penna: sottoprefettura. Stato di conservazione: buono.
24	Affari dei comuni	Bilanci di entrate e di spese del comune di Gavorrano, Pitigliano, Roccastrada, Santo Stefano per il 1814.	In lingua francese: état des recettes et dépenses de la ville de....	1814	Busta contenente 5 fascicoli (numerati a matita in epoca successiva), alcuni dei quali contengono all'interno altri fascicoli.	Stato di conservazione buono.
25	Affari dei comuni	Contiene registri relativi a contribuzione fondiaria, contribuzione delle porte e finestre (Role de la contribution personelle et mobiliere e relative a ricapitolazioni) relative all'anno 1814 per le comunità di Manciano, Sorano e Pitigliano.	Pitigliano. Rendimenti di conti delle contribuzioni dirette 1814.	1814	Filza legata in mezza pergamena e cartone con inserti in cuoio di carte numerate in maniera non regolare. La numerazione è discontinua dal momento che per ogni comune riparte da 1. Buono stato di conservazione.	Contiene anche un rendimento di conti tenuto dal camarlingo Francesco Guelfi suoi registri di entrate e uscite e registri di entrate e uscite delle comunità di Manciano, Sorano e Pitigliano. Inoltre solo per la comunità di Manciano è presente un ruolo dei diritti delle patenti con ricapitolazione per l'anno 1814.
26	Affari dei comuni	Comuni di Massa, Monterotondo e Gavorrano: ruolo porte e finestre, fondiaria e personale. Massa: rendimenti dei conti delle contribuzioni Dirette 1814.	Massa rendimenti di conti delle contribuzioni dirette del 1814	1814	Filza rilegata in mezza pergamena e cartone di carte non numerate.	Contiene numerosi prospetti ripiegati e alcuni documenti del 1815 (agosto). Buono stato di conservazione

27	Affari dei comuni	Roccastrada - Rendimento di conti delle contribuzioni dirette 1814.	Rendimento di conti dei comuni di: Roccastrada, Campagnatico e Pari.	1814	Registro legato in mezza pergamena e cartone con inserti in cuoio di carte non numerate in principio e di carte numerate parzialmente.	Il registro è suddiviso in 3 sezioni per ciascun comune e sono: contribuzione fondiaria, contribuzione delle porte e finestre, personale e mobiliare. Contiene anche documento riguardante il solo comune di Campagnatico relativo al 1813. Stato di conservazione buono.
28	Affari dei comuni	Contributi derivanti da fondi personali e mobiliari dei cittadini di S. Flora, Piancastagnaio e Roccalbegna	S. Fiora, Rendimento di conti delle contribuzioni dirette 1814.	1814 gen. - 1814 dic.	Filza legata in mezza pergamena e cartone con inserti di cuoio di carte non numerate.	Presenti documenti del 1815 e moduli in parte in lingua francese ed in parte in lingua italiana le cui pagine sono numerate. Stato di conservazione mediocre.
29	Affari dei comuni	Contribuzione fondiaria; delle porte e finestre;; ruolo della contribuzione personale e mobiliare; dei diritti delle patenti dei comuni di Castiglione, Magliano, Scansano, Grosseto.	Grosseto rendimento di conti delle contribuzioni dirette 1814	1814	Filza rilegata in mezza pergamena e cartone con inserti in cuoio impresso di fascicoli e carte a numerazione frammentaria.	All'interno sono presenti moduli! in bianco e fascicoli relativi agli! anni 1812-1813-1815. Stato di conservazioni buono.
30	Affari dei comuni	Carteggio della cancelleria comunitativa al Sottoprefetto del circondano di Grosseto.	Massa - cancelleria comunitativa 1814-1815	1814 mag. - 1815 dic.	Filza in pergamena con inserti di cuoio e fettucce di stoffa di 911 carte in parte numerate in epoca successiva più carte bianche. Indice alfabetico in fine.	Presenti vari verbali ed una copia di uno schizzo della pianta della sorgente di Monterotondo. Stato di conservazione
31	Affari dei comuni	Rendimento dei conti relativo a pagamenti	Arcidosso: rendimento di conti	1814	Filza in mezza pergamena e cartone	Nella coperta, scritto con penna: "sottoprefettura".

		effettuati e da effettuare nell'anno 1814.	delle contribuzioni dirette 1814.		con inserti in cuoio con 10 pratiche a separata numerazione araba posteriore (cc. 111, 49, 11, 40, 54, 20, 88, 78, 20, 92).	Testo in francese ed in italiano. Buono stato di conservazione
32	Copialettere	Copia lettere della sottoprefettura di Grosseto	Copia lettere della vice-prefettura di Grosseto	1808 giu. 07 - 1808 ago. 05	Registro in pergamena di carte numerate da 1 a 198.	Stato di conservazione buono.
33	Copialettere	Lettere relative ad affari giuridici militari e di latro genere riguardanti richieste di cittadini privati di vari comuni.	Minute 1808	1808 gen. - 1808 mag.	Filza in mezza pergamena e cartone con inserti di cuoio e fettucce di stoffa di carte 210 numerate in epoca successiva più carte bianche.	Stato di conservazione buono.
34	Copialettere	Copialettere		1809	Registro rilegato in mezza pergamena e cartone di 197 carte.	Presenza di carte sciolte all'interno del documento dell'anno 1809. Buono stato di conservazione.
35	Copialettere		Copia lettere per la Prefettura, Alta Polizia e Ministero Superiore dal dì 30 Maggio	1809 mag. 30 - 1810 giu. 30	Registro rilegato in pergamena restaurata con inserti in cuoio e fettucce in pelle di carte numerate da 23 a 222 a matita in epoca successiva.	Restaurato. Indice alfabetico in principio di carte 22 numerate a matita in epoca successiva.
36	Copialettere	Copia lettere	Copia lettere 1809 - 1810 - 1811	1809 - 1811	Filza legata in mezza pergamena e cartone con inserti in cuoio di carte numerate parzialmente e carte bianche.	Filza slegata, in mediocri condizioni.

37	Copialettere	Copia lettere scritta ai Maires e Vicari dal 1 gennaio 1811 dal prefetto.		1811 gen. 02 - 1812 gen. 04	Filza rilegata in pergamena di 230 carte numerate in basso a destra.	Restaurato. Repertorio alfabetico rilegato in principio. Il repertorio e le carte sono numerate progressivamente (probabilmente la numerazione è stata messa dopo il restauro).
38	Copialettere	Copia lettere prefettura		1811 gen. - 1812 gen.	Registro legato in pergamena restaurata con inserti in cuoio e fettucce in pelle di carte da 23 a 220 numerate a matita in epoca successiva	Stato di conservazione: completamente restaurato. Repertorio alfabetico in principio di 22 carte numerate a matita in epoca successiva.
39	Copialettere	Minute di lettere inviate dall'autorità centrale (Prefetto) ai sindaci (Grosseto e provincia) e altre autorità su svariati argomenti (richiesta documenti); statistiche sulla popolazione; coscrizione militare; tasse.	Regitre des lettres adressée aux autorités inferievres depuis le 15 fevrier jusquien 5 avril 1812	1812 feb. 15 - 1812 apr. 05	Registro in mezza pergamena e cartone di 121 carte. Le minuté sono numerate dalla 128 alla 553.	Si segnala in particolare il contenuto di alcune lettere: vengono date disposizioni al sindaco di Grosseto per accogliere degnamente la Granduchessa di Toscana (29 marzo 1812) e in un'altra si danno disposizioni sulla procedura da eseguire nelle deliberazioni del Consiglio secondo l'art. 17 del decreto del Governo del terrore anno X (22 febbraio 1812). Stato di conservazione buono.
40	Copialettere	Registro di lettere spedite dalle autorità superiori.	Copia lettere dal 15 febbraio al 7 luglio 1812 (Regitre del lettres adressées aux	1812 feb. 15 - 1812 lug. 07	Registro in mezza pergamena e cartone di 98 carte con numerazione araba	Documenti interamente in francese. Ottimo stato di conservazione

			autorités supérieures depuis le 15 février jusqu'au 7 juillet 1812.		posteriore.	
41	Copialettere	Minute di lettere inviate dall'autorità centrale della sottoprefettura ai sindaci ed autorità di Grosseto e provincia riguardo a: entrate e spese, guerre, affari militari, rendite, conti.		1812 apr. 15 - 1812 giu 29	Registro legato in pergamena, di carte numerate 194	Restaurato
42	Copialettere	Registro di lettere spedite alle autorità superiori.	Règître des lettres adressées aux autorités supérieures depuis le 7 juillet 1812 jusqu'au 31 mars.	1812 lug. 07 - 1813 mar 31	Registro in mezza pergamena e cartone di 198 carte con numerazione araba posteriore.	Documenti interamente in lingua in francese. Ottimo stato di conservazione.
43	Copialettere	Registro copia lettere del comune di Orbetello dalla n. 2106 alla n. 2741	Règître des lettres adressées aux autorités inférieures depuis le 29 août jusqu'au 27 novembre 1812.	1812 ago. 29 - 1812 nov. 27	Registro in mezza pergamena e cartone con numerazione araba (posteriore) delle carte (fino alla carta 16, oltre non sono più numerate).	Alcune lettere sono scritte in francese, la maggior parte sono in italiano. Buono stato di conservazione.
44	Copialettere	Copia lettere della corrispondenza del viceprefetto di Grosseto.	Règître des lettres adressées aux autorités inférieures depuis le 27 novembre 1812 jusqu'au 12 mars 1813.	1812 nov 27 - 1813 mar 12	Registro legato in mezza pergamena e cartone di carte non numerate.	Parte della corrispondenza ha data topica Orbetello, parte Grosseto. Discreto stato di conservazione.
45	Copialettere	Copia lettere della corrispondenza del viceprefetto di Grosseto.	Règître des lettres adressées aux autorités inférieures	1813 mar. 12 - 1813 giu. 21	Registro legato in mezza pergamena e cartone di carte non	Parte della corrispondenza ha data topica Orbetello, parte Grosseto.

			depuis le 12 mars jusqu'au 21 juin 1813.		numerate.	Buona conservazione.
46	Copialettere	Copia lettere di sottoprefettura di Orbetello e Grosseto.	Regitre des lettres adressées aux autorites inferieures depuis le 13 mars jusqu'au 3 novembre 1813.	1813 mar. 31 - 1813 nov. 03	Filza in mezza pergamena e cartone di carte non numerate.	In lingua francese. Buono stato di conservazione ma piccoli danni dovuti all'umidità.
47	Copialettere	Copia lettere della corrispondenza del vice prefetto di Grosseto	Regitre des lettres adressées aux autorites inferieures depuis le 21 juin jusqu'au 25 aout 1813.	1813 giu. 21 - 1813 ago. 25	Registro legato in mezza pergamena e cartone di carte non numerate.	Tutta la corrispondenza ha data topica Orbetello Buono stato di conservazione.
48	Copialettere	Registro di lettere spedite alle Autorità Interne.	Regitre des lettres adressées aux autorites interieures depuis le 6 octobre . (sulla costola: copia lettere dal 6 ottobre 1813 al 30 maggio 1814).	1813 ott. 06 - 1814 mag. 30	Registro in mezza pergamena e cartone di carte non numerate più carte bianche nella parte finale.	Scritto interamente in francese. Stato di conservazione ottimo.
49	Copialettere	Registro delle lettere spedite alle autorità superiori.	Regitre des lettres adressées aux autorites superieures depuis 2 novembre.	1813 ott. 02 - 1814 mag. 31	Registro in mezza pergamena e cartone di arte non numerate tranne le carte da 130 a 134 con numerazione araba posteriore.	Testo in francese ed in italiano. Stato di conservazione mediocre.
50	Copialettere	Lettere minute	Minute - 1814 e 1815	1814 lug. 22 - 1815 dic. 13	Filza in pergamena originale con inserti in cuoio di carte 687 con carte bianche all'interno.	Stato di conservazione buono. Repertorio alfabetico in principio

51	Ospedali e opere ecclesiastiche		Conti dello spedale di Orbetello dal 1802 al 1814 filza II.	1802 - 1814	Filza in pergamena originale con inserti in cuoio di 885 carte numerate a matita in epoca successiva.	Contiene in principio carta sciolta di registro dei conti dello spedale di Orbetello datata 1809 dicembre 31. Stato di conservazione: buono.
52	Ospedali e opere ecclesiastiche	Fascicoli riguardanti l'ospedale di Massa. Documenti di corredo.		1804 - 1810	Busta di 7 fascicoli di carte non numerate progressivamente.	Buono stato di conservazione.
53	Ospedali e opere ecclesiastiche	Mandati di pagamento, note di spesa di buoni o prestazioni.	Opera di Grosseto, recapiti o uscita dal 1806 al 1810.	1806 gen. - 1810 dic.	Filza rilegata in pergamena e cartone di 873 carte.	E' presente un documento del 1804 e vari documenti del 1805 (dalla carta 272 alla carta 305 le carte sono capovolte). Discreto stato di conservazione.
54	Ospedali e opere ecclesiastiche	Conti di entrate e uscite, ricevute, buoni, corrispondenza.	Conti e saldi dello spedale di Orbetello dal 1808 al 1814.	1808 - 1814	Filza in pergamena di 646 carte numerate	Stato di conservazione buono
55	Ospedali e opere ecclesiastiche	Rendiconto delle entrate e delle uscite dell'ospedale di Massa Marittima negli anni che vanno dal 1808 al 1815.	Conti e recapiti d'uscite Spedale Massa dal 1808 al 1815.	1808 - 1815	Filza legata in pergamena con inserti in cuoio e fettucce di stoffa di carte numerate non progressivamente.	Presenti moduli in lingua francese. Stato di conservazione: buono.
56	Ospedali e opere ecclesiastiche		Recapiti di uscite dello spedale di Massa dal 1811 a tutto il 1814.	1811 gen. 01 - 1814 dic. 31	Filza in pergamena originale con inserti in cuoio di 531 carte numerate a matita in epoca successiva; fettucce in stoffa.	Stato di conservazione: coperta gravemente compromessa e margini delle carte che si stanno deteriorando.
57	Ospedali e opere ecclesiastiche	Ricevute di uscita e contabilità varia	Opera di Grosseto. Recapiti di uscita dal 1811 al 1815.	1811 - 1815	Filza in pergamena originale con inserti in cuoio di 771 carte con numerazione araba	La carta 770 è datata 1813, non segue quindi la progressione temporale (1811-1815) dell'intera filza.

					posteriore.	Buono stato di conservazione.
58	Affari di polizia e giustizia	Lettere, prevalentemente denunce, presentate al giudice di pace di Grosseto.	Lettere e fogli diversi 1808 - 1813.	1808 gen. - 1814	Busta in mezza pergamena e cartone di carte numerate da 1 a 1324.	Le carte non seguono un ordine cronologico costante. Sono presenti 2 carte del 1820 e del 1822. Stato di conservazione: cattivo.
59	Affari di polizia e giustizia	Documenti vari relativi a polizia e tribunale	Affari diversi di Polizia dal 1808 al 1813.	1808 dic. - 1813 giu.	Filza rilegata in mezza pergamena e cartone di 1196 carte.	Sono a stampa, le carte: 34-116; 249; 428; 651; 676; 751; 882-885; 887-890; 892; 895; 979-981; 984-989; 1015. Presenti carte in francese. Mediocre stato di conservazione.
60	Affari di polizia e giustizia	Rapporti sulla presenza o meno di persone indigenti nei vari comuni.	Mendicanti e soccorsi 1813	1812 lug. - 1814 gen.	Buste di carte sciolte numerate da 1-222.	Buono stato di conservazione.
61	Statistiche e miscellanea	Statistiche di bestiame e relativi verbali di vari comuni della provincia di Grosseto.	Statistica 1809	1808 - 1814	Busta in mezza pergamena e cartone di 660 carte con numerazione araba posteriore	Presenti: un fascicolo con carteggio al prefetto e una carta datata 1771, maggio 27 relativa ad un censimento di bestiame dei comuni della provincia inferiore senese, proveniente dall'ufficio dei fossi di Grosseto. Stato di conservazione: mediocre.
62	Statistiche e miscellanea	Statistiche e prospetti di beni e attività presenti nel circondano di Grosseto.	1810 statistica.	1809 - 1813	Busta in mezza pergamena e cartone di 824 carte con numerazione araba posteriore.	Le date dei documenti non corrispondono a quelle dell'intitolazione. Buono stato di conservazione.
63	Statistiche e miscellanea	Statistiche sul movimento della	1813 statistica	1809 - 1813	Busta in mezza pergamena e cartone	Sulla costola scritta a matita 1811-1860. Le date sui

		popolazione, alcune con relative lettere di accompagnamento.			contenente lettere e statistiche con numerazione araba posteriore (1-189).	documenti non corrispondono con quelle sulla costola e sull'intitolazione. Buono stato di conservazione.
64	Statistiche e miscellanea	Stato delle rendite delle parrocchie 1812; sacerdoti ed ex religiosi 1812; cappelle ed oratori esistenti 1813; congrue di curati 1808; rendite delle cure 1818; conventi soppressi 1808; confraternite e riunioni religiose 1810; certificati 1812-1814; locandieri ed osti invigilati 1812-1814; sorveglianti della polizia 1813-1814.	Statistica 1812	1808 - 1814	Buste di 10 fascicoli. Ogni fascicolo ha la sua numerazione (carte numerate posteriormente).	Buono stato di conservazione.
65	Statistiche e miscellanea	Statistiche varie sugli incrementi della popolazione della provincia di Grosseto.	Statistica 1812	1811 - 1813	Filza in cartone e mezza pergamena con fettucce in stoffa di 454 carte ripiegate e numerate a matita in epoca successiva.	Buono stato di conservazione
66	Statistiche e miscellanea	Statistiche relative alle zone del circondario di Grosseto (matrimoni, censimenti, stato dei prezzi).	1813 Statistica.	1809 - 1813	Filza rilegata in mezza pergamena e cartone di 834 pagine.	Buono stato di conservazione
67	Statistiche e miscellanea	Rendiconti delle vaccinazioni di vaiolo inviate dai comuni del circondario di Grosseto	1813 Vaccinazione	1812 gen. 04 - 1813 dic. 12	Busta di n. fascicoli di carte numerate da 1 a 293.	Le carte non sono in ordine cronologico. Documenti a stampa e manoscritti. Buono stato di conservazione.

		al viceprefetto di Grosseto.				
68	Statistiche e miscellanea	Documenti sicurezza (1812), statistica latte e miele (1813), Piante e alberi (1812-1813), statistiche dip. Ombrone (1813), armaioli (1813-1814), polveri solfuree (1813), statistica sulle strade vicinali: pulizia e manutenzione (1811-1813).	1814 statistica	1812 - 1813	Busta di cartone contenente 7 fascicoli numerati di carte sciolte numerate (numerazione non continuativa, alcuni fascicoli hanno carte numerate altre no).	Contiene una cartina di Talamone del 1812 alla carta n. 44 del fascicolo n. 1. Buono stato di conservazione.